1950 La voce 65 2015 Anni di Storia...

Premio Nacional de Periodismo

La voce d'Italia

Fondatore Gaetano Bafile — Direttore Mauro Bafile

Anno 66 - N° 55 — Caracas, venerdì 27 marzo 2015 — Deposito legale: 76/0788

@voceditalia — www.voce.com.ve — La Voce d'Italia

Fine del dialogo...

(Servizio a pagina 8)

Renzi: "È un giorno importante, i dati mostrano una crescita a doppia cifra, è il segnale che l'Italia riparte"

Aumentano le assunzioni: la riforma del lavoro funziona

Arrivano ottime notizie dai dati diffusi dal ministro del Lavoro Giuliano Poletti: in due mesi sono stati registrati 303.000 contratti a tempo indeterminato, il 35% in più rispetto allo scorso anno

ROMA - "Nei primi due mesi del 2015 sono stati attivati 79 mila contratti a tempo indeterminato, il 38,4% in più rispetto ai primi due mesi del 2014". Lo ha detto il ministro del lavoro Giuliano Poletti. L'annuncio era stato anticipato dal premier Matteo Renzi che aveva parlato di un aumento "a doppia cifra" rispetto all'anno precedente: "È il segnale che l'Italia riparte".
Renzi ha parlato di una giornata cruciale: "Oggi è un giorno importante. È un dato davverosorprendente, che mostra una crescita a doppia cifra".
A spingere il dato è stata la decontribuzione Inps introdotta dalla Legge di Stabilità 2015. A partire dal 7 marzo, le aziende potranno assumere anche con le regole del Jobs Act, che prevede altri benefici fiscali per tre anni, per cui le attese sono di una ulteriore crescita in termini di assunzioni. "Fino ad adesso abbiamo volato con un motore, da marzo avremo due motori e vedremo quello che sta succedendo", ha aggiunto Poletti che ha sottolineato anche che nel solo mese di gennaio il balzo dei contratti a tempo indeterminato è stato del 32,5% su base annua e per i giovani tra i 15 e i 29 anni la variazione tendenziale è stata pari a 43,1%.

(Servizio a pagina 7)

CELEBRAZIONE NEL CIV

"Zeppole ed Allegria", nel Giorno di S. Giuseppe

(Servizio a pagina 2)

BCE

"Ora giù le tasse": Draghi sferza l'Italia

(Servizio a pagina 3)

INTERCETTAZIONI

Ncd insiste: ddl corruzione rallenta

(Servizio a pagina 7)

ANTITERRORISMO

Dietrofront di Renzi: resta la tutela sulla privacy

(Servizio a pagina 8)

VENEZUELA

Il Venezuela dimezza la fornitura di petrolio a Cuba

CARACAS – Secondo un rapporto della Barclays il Venezuela ha ridotto a metà l'invio di petrolio a prezzo ridotto a Cuba e gli altri 16 paesi membri di Petrocaribe, che attualmente rappresenta circa 200 mila barili al giorno, rispetto ai 400 mila inviati nel 2012.
Secondo il rapporto, intitolato "Riducendo la generosità", nell'ultimo decennio gli accordi per l'approvvigionamento di petrolio a condizioni preferenziali "è costato circa 50 miliardi di dollari al Venezuela". Cuba ha subito un ritaglio particolarmente significativo nell'invio del petrolio venezuelano ricevendo 55 mila barili al giorno dallo scorso settembre, quasi la metà di quanto ricevuto nel 2012. Contrariamente agli altri paesi di Petrocaribe, Cuba paga non con denaro ma con l'invio a Caracas di medici e allenatori sportivi e la sua assistenza ai servizi di intelligence locali.

NELLO SPORT

Test Moto Gp: Rossi solo nono

UNA NUOVA GUERRA

I Sauditi bombardano i ribelli in Yemen

(Servizio a pagina 9)

Laura Desde 1953
EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net
Rif. J - 00089287 - 3

La Voce
DEL CENTRO ITALIANO VENEZOLANO
di Caracas

"Zeppole ed Allegria", nel Giorno di S. Giuseppe

CARACAS.- Accogliere il 19 Marzo, ricorrenza del Santo "Falegname", con una "Zeppolata", è d'uopo per ricordare la bella dolcissima figura di San Giuseppe. Così, come ogni anno, il nostro Comitato Dame, ne festeggia la ricorrenza allestendo squisite "zeppole" tradizionali, degustate, questa volta, presso lo "StrettoCafè". Una lieta armoniosa occasione per goderci in pace e tanta cordialità, il nostro bellissimo Centro Italiano Venezolano. Nelle foto, istanti della bella riunione conviviale.

Nel "Dia Mundial del Agua"

CARACAS.- L'attesa data è stata festeggiata lo scorso 21 marzo, presso la Sala Tv del nostro Centro Italiano Venezolano.
Una singolare occasione, per rallegrarci all'unisono a proposito del Terzo Anniversario dell'importante ricorrenza, presso la Sala di Televisione del C.I.V.
Soci e simpatizzanti, orgogliosi d'aver propiziato moltissime iniziative a favore della nostra "Madre Terra", hanno davvero brindato con somma allegria al terzo Anniversario del "Dia Mundial del Agua", essenza unica della vita stessa.
Marcella Mosca, figura emblematica tra noi, ha diretto commoventi frasi all'attenzione dei presenti, sottolineando l'importanza del vitale liquido. Da questa nostra tribuna, applaudiamo l'encomiabile iniziativa.

Noticiv: i nostri appuntamenti

Presso la Sala TV, sabato 21 Marzo, alle ore 18,00, il "Gruppo Ecologico del C.I.V." festeggerà il "Dia Mundial del Agua" ed il "Terzo Anniversario" della sua nascita.

Y ENTÉRATE DE TODO LO QUE PASA EN EL CIV
¡ÚNETE YA A NUESTRO TWITTER Y MANTENTE ACTUALIZADO!
INGRESA A NUESTRO
NUEVO SITIO WEB: WWW.CIV.COM.VE
@clubitaloccs

Busca en:
www.voce.com.ve
la edición digital de La Voce de Italia.
No dejes de leer todos los viernes
la página dedicada al Centro Italiano Venezolano.

Redazione:
Anna Maria Tiziano
Romina Serra
Grafica:
Juan Valente
Foto:
Luciano Biagioni

BANCHE

Bad Bank e fusioni, nuovo pressing dalla Bce

ROMA - Gli esami di Francoforte non finiscono mai per le banche italiane. Dopo l'ondata di aumenti di capitale imposta prima e dopo gli stress test, la Bce chiede ora una soluzione per le altre due fragilità del comparto nazionale: la massa dei crediti deteriorati e l'eccessivo numero di banche con successivi costi a carico dei clienti. Il presidente Bce Mario Draghi nell'audizione alla Camera è piuttosto esplicito anche se, a dire il vero, non si discosta poi molto dalle posizioni espresse più volte dalla Banca d'Italia nei suoi interventi e dal governo nel provvedimento sulle popolari. Draghi, che va ricordato prima di essere presidente Bce è stato governatore di Via Nazionale e direttore generale del Tesoro (gestendo le maxi fusioni Intesa Sanpaolo e Unicredit-Capitalia e prima ancora le privatizzazioni delle Bin), appoggia il decreto e lancia anche un affondo di 'colore', cavallo di battaglia di molti anche non addetti ai lavori: in "Italia ci sono 750 banche (comprese le Bcc ndr) e relativi cda, ognuno con un minimo di 5 membri, ogni consigliere ha un costo. Anni fa c'era anche una banca che ne aveva 19. Tutto questo sistema lo pagano i clienti".

L'alto numero delle banche e dei consigli era stato anche uno dei motivi alla base del dl delle popolari con il premier Renzi che aveva dichiarato ci fossero "troppi banchieri e poco credito". La Banca d'Italia poi è un anno che spinge per una revisione della governance, sia con nuove disposizioni di vigilanza (che provocarono una protesta da alcuni parlamentari per motivi di prerogative) sia richiamandosi all'opinione dell'Fmi sull'anomalia popolari. Via Nazionale ha individuato infatti nella cattiva governance uno degli elementi alla base dei casi Mps, Carige e dell'altra serie di istituti medio piccoli commissariati o finiti in difficoltà finanziarie, da Etruria a Spoleto. Non si tratta in questo caso solo di pletoricità dei consigli per richiamare le parole di Visco ma anche dei problemi legati alle funzioni, le deleghe, la caratura professionale dei consiglieri e situazioni di parti correlate (amministratore-beneficiario di prestiti della banca). Un groviglio che investe anche le Bcc per le quali se è stato risparmiato lo strumento del decreto, cresce il pressing per un'autoriforma da varare entro l'estate.

Ultimo aspetto è quello delle sofferenze oramai giunte a 185 miliardi e la cui presenza rischia di non far sfruttare appieno il Qe alle banche del nostro paese. Draghi dice che la Bce è d'accordo con nuove iniziative per ridurre il peso dei crediti ma poi, mentre si infila nell'ascensore della Camera al termine dell'audizione è più esplicito: guardo con favore alla Bad Bank. E se il governatore Visco in settimana aveva parlato di misure da parte dello Stato per favorire lo sviluppo di mercato secondario mentre il ministro dell'economia Padoan dopo l'incontro con l'Abi aveva alluso a una "soluzione leggera" in tempi brevi composta da sole misure sul fronte giudiziario e normativo per ovviare ai limiti della finanza pubblica e ai paletti di Bruxelles sugli aiuti di Stato.

Dalla Bce arriva la spinta per il Pil italiano, ma il Governatore invita l'Italia ad approfittare del clima favorevole per continuare a fare riforme strutturali incisive. Proteste e critiche del M5s

Draghi sferza l'Italia: "Il Qe aiuta, ma ora giù le tasse"

ROMA - La ripresa è partita, anche per l'Italia. Che con il quantitative easing della Bce può avere una spinta alla propria crescita di un punto pieno di Pil da qui al 2016. Lo dice Mario Draghi, che però nella sua prima audizione alla Camera da presidente della Bce non risparmia una sferzata all'Italia: approfitti del clima cambiato per fare riforme strutturali incisive. E tagli con l'abitudine, del passato recentissimo, di un consolidamento di bilancio fatto di aumenti delle tasse mentre la spesa corre. Nella sala del mappamondo di Montecitorio, dopo aver incontrato la presidente della Camera Laura Boldrini, Draghi si sottopone alle domande dei deputati come ha già fatto a Madrid, Parigi e Berlino. Si sofferma sul programma di acquisti di titoli da 60 miliardi al mese, che potrebbe spingere anche il piano Juncker per gli investimenti. Uno stimolo alla crescita che ha già fatto rivedere al rialzo alla Bce le sue stime da qui al 2017. Anche per l'Italia, dove il presidente della Bce stima una spinta per la crescita "di un punto percentuale entro il 2016". Una buona notizia per il Tesoro, che nell'aggiornamento al Documento economico e finanziario (Def) valuta se, anche tenendo conto della partenza debole della produzione industriale a gennaio, sia il caso di alzare la proiezione per quest'anno dallo 0,6% allo 0,8%.

Ma l'ex governatore di Bankitalia, interpellato dalle commissioni riunite Bilancio, Finanze e Politiche Ue, non lesina uno sprone piuttosto energico ai governi, succedutisi in Italia, protagonisti come altri di un aggiustamento di bilancio "poco amico della crescita" perché fatto di "aumento di spesa corrente, che continua ad aumentare anche quest'anno, aumento delle tasse fino ai livelli attuali e tagli agli investimenti pubblici" ai minimi storici, che invece vanno stimolati. Un affondo che rischiava di riaccendere il confronto fra Bce e Tesoro per le critiche del bollettino di marzo alla flessibilità negoziata fra Roma e Bruxelles. Ma Draghi, tramite un portavoce, lasciata l'audizione corregge immediatamente il tiro: sull'aumento di spesa "aveva in mente il 2014, dunque i numeri cui si riferiva sono vecchi e già noti". C'è anche, come ormai da anni, lo sprone alle riforme strutturali "cruciali", senza le quali la ripresa resta ciclica e una volta esaurita "si torna come prima". In Italia i governi hanno fatto, ma si può fare di più, è il messaggio da Francoforte: sfruttando l'occasione del Qe, specie per migliorare il "contesto" in cui operano le imprese fra tempi lunghi della giustizia, procedure fallimentari infinite, competitività e produttività basse (leggasi liberalizzazioni, dove la Bce insiste dalla famosa lettera del 2011). E ancora, formazione dei lavoratori, banche da consolidare sfruttando anche la 'bad bank' che Draghi appoggia apertamente. Daniele Capezzone, presidente della commissione Finanze, coglie l'invito a un "vero taglio delle tasse", spending review e attacco al debito pubblico: altrimenti - dice - "si rischia di sciupare l'occasione del Qe". Al contrario i deputati del M5s presenti all'audizione dicono no al "maestrino" Draghi e invitano a recuperare "sovranità monetaria". La distanza è ampia, con Draghi che invita a non "trincerarsi nuovamente dietro i confini nazionali" e rafforzare le istituzioni europee.

Il M5s attacca Draghi: "Non faccia il maestrino"

ROMA - "Gli abbiamo chiesto dei derivati di Stato, della trasformazione delle banche popolari in Spa, di un mandato in Bce che si concretizza in politiche troppo uniformi per aree economiche così diverse tra loro. E infine gli abbiamo chiesto conto della scarsa trasparenza dei prodotti finanziari ingegnerizzati. Ma su tutto questo Draghi ci ha dato risposte insufficienti, per non dire surreali. Non può venire a fare il maestrino senza affrontare i disastri dell'eurosistema monetario". Lo osservano i deputati M5S che hanno preso parte all'audizione parlamentare del presidente della Bce. "Sui derivati di Stato - proseguono - abbiamo scoperto oltre 40 miliardi di buco potenziale e un contratto che ci è costato lacrime e sangue era stato sottoscritto proprio con Draghi in veste di dirigente al Tesoro. Lo stesso Draghi ha poi lavorato in Goldman Sachs, uno dei fornitori di questi servizi allo Stato. Non sarebbe il caso di introdurre una norma europea che eviti questi conflitti di interessi? Lui ci ha risposto che sono passati diversi mesi tra la sua esperienza al ministero e l'incarico nella banca d'affari. Incredibile", chiosa il Cinquestelle Camera. "E poi perché la soglia di trasformazione delle Popolari è stata fissata a 8 miliardi di attivi, mentre secondo la Bce le banche sistemiche hanno un limite minimo di 30 miliardi di attivi? Draghi ha suggerito qualcosa al governo?", domandano ancora i deputati M5S.

Infine, il M5S chiosa: "Insomma,troppe cose non vanno bene nella governance della zona euro. Ecco perché il M5S chiede che l'Italia possa tornare padrona della propria moneta e del proprio destino".

FONDATO NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

Direttore
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro.voce@gmail.com

Redazione
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

Redazione di New York
Mariza Bafile (Responsabile)
Flavia Romani

Disegno Grafico
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

Assistente
Patrizia Padulo

Redazione Europa
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

Edizione Digitale
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

Concessionaria per la Pubblicità
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

Consiglio di Amministrazione
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE, GRTV, Migranti Press, Inform, AGI, News Italia Press, Notimail, ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni, Emme Emme.

La secretaria ejecutiva de la Comisión Económica para América Latina y el Caribe (Cepal), Alicia Bárcena, indicó que en los próximos días llegará un grupo de expertos en materia económica del organismo con los que se pueda realizar una estrategia que permita retomar el crecimiento económico del país

Cepal apoyará a Venezuela en "renacimiento economico"

CARACAS- La Comisión Económica para América Latina y el Caribe (Cepal) apoyará a Venezuela en el proceso de consolidación de la economía productiva del país, informó ayer el Presidente de la República, Nicolás Maduro Moros, a la salida del encuentro que sostuvo con la secretaria ejecutiva de la organización, Alicia Bárcena, autoridad con la cual compartió los avances que ha tenido Venezuela en materia de reducción de la pobreza extrema, que bajó de 21% en 1999 a 5.4% en 2014.
"Le he pedido a la Cepal y a su secretaria ejecutiva, que nos respalde -con todo lo que tenga la Cepal- para que Venezuela este año pueda vivir los primeros pasos de un renacimiento económico", expresó el jefe de Estado desde las afueras del Palacio de Miraflores, en Caracas.
Aún cuando el país enfrenta una guerra económica ejercida por sectores empresariales de la extrema derecha venezolana mediante la especulación de precios y el acaparamiento de productos de primera necesidad, el presidente resaltó que "Venezuela tiene todas las condiciones para salir adelante".
En este sentido, el Jefe de Estado destacó que la representante de la Cepal pudo constatar los logros sociales de la Revolución Bolivariana, que busca para 2019, llevar a cero la pobreza extrema, objetivo que coincide con la meta que se ha propuesto la Cepal para 2020.
Por su parte, la secretaria ejecutiva de la Cepal, Alicia Bárcenas, dijo que el objetivo de su visita era *"consolidar la voluntad de la Cepal de colaborar en temas muy importantes. Nos hemos inspirado de muchas de las ideas del comandante Chávez en el proyecto de Cepal en el cambio estructural de la igualdad, la voluntad de cerrar las brechas y combatir no solo la pobreza sino cerrar brechas en la concentración del ingreso. En eso Venezuela ha realizado muchos avances".*
Agregó que otro de los temas tocado fue el objetivo de *"profundizar en una arquitectura contracíclica que permita vencer los problemas de la gran dependencia que tienen nuestros países de las materias primas y del dólar. Eso se puede lograr reconstruyendo el tejido social, como lo ha hecho Venezuela. Igualar para crecer y crecer para igualar, logrando que sea la propia gente que sea el motor principal de la economía".*
Asimismo, se indicó que en los próximos días llegará un grupo de expertos en materia económica de la Cepal con los que se pueda realizar una estrategia que permita retomar el crecimiento económico del país.

CELAC

Dan pleno apoyo a Venezuela contra injerencia norteamericana

QUITO- La Comunidad de Estados Latinoamericanos y Caribeños (Celac) emitió un comunicado en el que rechaza las últimas acciones emprendidas por el Gobierno de los Estados Unidos contra la República Bolivariana de Venezuela y en el que ratifica su solidaridad con el país.

MINISTRO

El Troudi: "Hemos tenido un arranque difícil"

CARACAS- Desde uno de las túneles donde se realizan los trabajos de modernización en la vía férrea, el ministro para el Transporte Terrestre, Haiman El Troudi y presidente del Sistema Metro de Caracas ofreció un balance sobre los trabajos que se realizan en la vía.
El Troudi pidió comprensión a la colectividad y señaló que se trata de afectaciones necesarias para un beneficio mayor. Asimismo, explicó que por lo complejo de los trabajos a realizar, la logística se inició unos días antes de la Semana Santa.
"Hemos tenido un arranque difícil sobre todo para nuestros usuarios, a quienes les extendemos nuestras disculpas, pero son males necesarios. No hay forma de poder intervenir un sistema tan sobre demandado, en el que se desplazan más de 2,2 millones de personas diariamente, sin que se produzcan este tipo de afectaciones", destacó y aseguró que lo más difícil ya se superó, pues se espera que *"a partir de hoy se reduzca el flujo de usuarios del Sistema, así como de los vehículos que circulan por la capital".*
"Hemos avanzado mucho más de lo esperado por lo que estamos seguros de que el próximo lunes 6 de abril reanudaremos el servicio en la Línea 1 del Metro de Caracas de manera normal, fluida y con mayor eficiencia", aseveró.
Detalló que la inversión realizada por el Gobierno para estos trabajos supera la cifra de 40 millones de bolívares, más dos millones de dólares, necesarios para la adquisición de la tecnología que se estará instalando en el sistema.

VENEZUELA

Piden rechazo en contra del juez en caso ConocoPhillips

CARACAS- La República Bolivariana de Venezuela presentó ayer ante el Centro Internacional de Arreglo de Diferencias Relativas a Inversiones (Ciadi) una solicitud de recusación en contra del juez Kenneth Keith, presidente del tribunal arbitral en el caso presentado por ConocoPhillips tras la nacionalización de la Faja Petrolífera del Orinoco.
Asimismo, la República ha ampliado su solicitud de recusación previa contra el árbitro designado por ConocoPhillips, Yves Fortier, la cual está pendiente de resolución desde febrero.
Esta acción ha sido necesaria debido a la marcada actitud en contra de la República de los árbitros en cuestión, con posterioridad a la emisión de la opinión disidente del tercer árbitro, el eminente jurista internacional, profesor Georges Abi-Saab.
Lamentablemente, el profesor Abi-Saab renunció por razones de salud después de emitir su contundente opinión disidente del 20 de febrero de 2015, fecha en la cual dejó claro la ausencia de cualquier fundamento para la decisión de los otros dos árbitros respecto a la nacionalización petrolera de 2007, así como la evidente parcialidad de dichos árbitros en favor de ConocoPhillips y en contra de la República en el referido caso.

Consolato Generale d'Italia
Caracas

PENSIONADOS "I.N.P.S." - "FE DE VIDA AÑO 2015"

En los próximos días estarán nuevamente disponibles en "Italcambio" los formularios amarillos para la certificación de Fe de Vida correspondiente al año 2015 que los pensionados tendrán que llevar a las oficinas consulares para la legalización de la firma, presentando a su vez un válido documento de identidad.
El formulario debera' ser devuelto a Italcambio que lo reenviara' a Citibank a más tardar el 03 de junio de 2015
Se les recuerda a los usuarios que esta certificación sera' pedida UNA sola vez en el año, independientemente de la edad del pensionado.
Los formularios que se retirarán en Italcambio están destinados también a los pensionados con cuentas fuera de Venezuela y fuera de Italia.

BREVES

Tribunal ordena liberación de Daniel Ceballos

El tribunal 11 de ejecución del Circuito Judicial Penal del Área Metropolitana de Caracas (AMC) ordenó la libertad al ex alcalde del municipio San Cristóbal del estado Táchira, Daniel Ceballos.
El abogado Juan Carlos Gutiérrez confirmó a través de su cuenta en Twitter @Juancgutierrezc la orden emanada del tribunal 11 de ejecución. No obstante, aseguró que a pesar de la orden de excarcelación, el Juzgado 15 mantiene la orden de privativa de libertad por los presuntos delitos de agavillamiento, asociación para delinquir y de participar en planes conspirativos contra el gobierno.

Gobierno rechaza declaraciones de ministro español García Margallo

El Ministerio para Relaciones Exteriores entregó ayer una nota de protesta ante el Ministerio de Asuntos Exteriores y de Cooperación del Reino de España, en el que se manifiesta el rechazo enérgico de Venezuela a las recientes declaraciones que calificó de injerencistas del canciller español José Manuel García-Margallo.
Recientemente el expresidente español Felipe González manifestó su decisión de defender a los líderes opositores Leopoldo López y a Antonio Ledezma.
Tras el anuncio de González de defender a los opositores detenidos, José Manuel García-Margallo, ministro español de Asuntos Exteriores, saludó la decisión. Según las autoridades venezolanas, con estas declaraciones García-Margallo toma *"parte a favor de dos de los principales promotores del intento del derrocamiento del Gobierno legítimo y constitucional de Venezuela"*.

Destituido embajador de Costa Rica en Venezuela

COSTA RICA- El Gobierno de Costa Rica destituyó a su embajador designado en Venezuela, Federico Picado, por unas declaraciones emitidas sobre la política venezolana, lo que supone el tercer cese a un diplomático durante los diez meses de mandato del presidente Luis Guillermo Solís
El canciller costarricense, Manuel González, afirmó en conferencia de prensa que las declaraciones de Picado, emitidas al diario local La Nación, no reflejan el punto de vista oficial.
"Hemos tomado la decisión de cesar al embajador Federico Picado (...) fue una decisión dura, pero se debían aplicar las normativas del estatuto del Servicio Exterior", manifestó González.
El canciller añadió que no hay cuestionamientos éticos sino que Picado brindó las declaraciones sin consultar antes al Ministerio de Relaciones Exteriores.
El canciller explicó que la destitución debe ser ratificada por el Consejo de Gobierno, por lo que entraría a regir a partir del primero de abril.

El ministro del Poder Popular para el Turismo, Andrés Izarra, dijo que más de siete millones y medio de venezolanos se van a movilizar por el país

190 mil funcionarios para el operativo Semana Santa

CARACAS- El ministro para las Relaciones Interiores, Justicia y Paz, Gustavo González López, señaló que para los operativos de *"Semana Santa, la tradición más chévere 2015"* se desplegarán alrededor de 190.000 funcionarios de seguridad.
De la misma manera, recalcó que en el caso de necesitarse una mayor cantidad de efectivos, el Ministerio está en capacidad de duplicar el número de funcionarios, para dar protección a los temporadistas.
Se conoció que también se habilitarán más de 80 aeronaves, 300 puntos de atención, al igual que 600 ambulancias, lo que calificó como *"una estructura logística diseñada para proteger al pueblo en todas las condiciones y escenarios"*.

Informó que a partir de hoy se comienza con la primera fase del despliegue de seguridad, situación que se incrementará el próximo miércoles, cuando se estima que habrá un aumento considerable por parte de las personas que viajarán al interior del país.
"Está todo el equipo desplegado para poder disfrutar en forma sana y en familia como estamos acostumbrados", puntualizó.
Por su parte, el ministro del Poder Popular para el Turismo, Andrés Izarra, ofreció los detalles sobre el comienzo de la temporada.
"Venezuela está decidida a ser feliz, estamos enfrentando una temporada de Semana Santa que inicia hoy prácticamente. Más de siete millones y medio de venezolanos se van a movilizar por el país, es una cifra récord de acuerdo a nuestras proyecciones de casi 17% en relación a lo que fueron las movilizaciones de 2013. Son dos años consecutivos que tenemos de crecimiento en cuanto a los flujos turísticos naciones en esta temporada", informó el ministro.
"Es operativo muy amplio, reforzado este año para los niveles de movilización para atender estos incrementos en los flujos turísticos. 190.000 funcionarios, unidades desplegadas en todo el país con especial énfasis en puntos de gran tráfico turístico; por ejemplo, el Parque Nacional Morrocoy que es un punto de mayor tráfico de turismo en el país", comentó.

"OBITER DICTA"

Por: Hildegard Rondón de Sansó

"La farsa televisiva llega a la justicia"

Definitivamente el público está a la búsqueda de medios alternativos para dilucidar las controversias. Cualquier confrontación de criterios o de intereses lo lanza en la búsqueda de un árbitro, de un mediador, de un tercero imparcial que decida la situación. Todo ello, mientras el Poder Judicial, tan complejo, tan abultado en su formación, es ignorado como el órgano legítimo llamado a decidir.
¿Crisis del Poder Judicial? ¿Falta de credibilidad en sus decisiones, o en el sistema general?
No creo. La crisis viene por otro lado. Es así como podemos constatar la presencia de un cuerpo médico altamente tecnificado, del cual huye el enfermo, para buscar al "brujo", al "empírico" que, no le ofrece ni gratuidad ni conocimientos, pero que despierta en él al "Primitivo" que todos llevamos dentro y que se instala permanentemente en nuestro espíritu: al "Salvaje" que se deja embaucar por los espejitos de colores.
En esta tendencia encontramos los "desastrosos" programas televisivos que simulan juicios para decidir sobre supuestos problemas familiares y sociales.
Es extraño que casi siempre la "jueza", sea una mujer con mucha palabrería y muy poco seso. Las partes son un acusador, un defensor y el público que, con sus ruidosas manifestaciones de aprobación o rechazo, preparan el clima para la decisión.
Basta ver solo un "pedacito" del espectáculo para entrar en el mundo de lo grotesco, en el cual, el más carente de razón y de lógica es, justamente, quien debe decidir la controversia.
¿Qué revela este fenómeno? Yo diría que no podemos sacar ninguna conclusión sobre el fondo de la cuestión y que lo único real es la falta de pudor con que los personajes plantean sus posiciones. Es justamente esto lo chocante, que ese público que aplaude o protesta; que esas partes que hacen el ridículo al dejar ver todas las costuras de sus planes e intereses, no tienen recato alguno en comentar sus supuestas relaciones torcidas y sus inclinaciones desviadas.
La palabra "ridículo" es el calificativo común para todas esas farsas.
Ahora bien, alguien debe ganar con ello, porque día a día aparecen nuevos espectáculos de esa índole. El mal sin embargo está en la degradación de muchas cosas. Ante todo en la degradación del espectáculo que es desnudar los vicios que anidan en el corazón y en el día a día de los asistentes que, son generalmente miembros de grupos familiares producto de la mezcla étnica, cultural y económica de la población. Está también la degradación lingüística, por cuanto el lenguaje utilizado no le teme a la procacidad y, en todo caso es pobre en términos, desconocedor de las reglas de la sintaxis y limitado en sus expresiones.
Después está la degradación de las costumbres que se exhiben sin pudor y ello nos asombra quizás porque provenimos de una sociedad más hipócrita, que escondía las uniones ilícitas y las tendencias contra natura.
Finalmente, está la degradación de la institución judicial, en la parodia de juez que decide sin razonar; que lanza opiniones a lo largo del show montado como juicio, a favor de uno o de otro, para luego asumir decisiones totalmente discrecionales e inesperadas en las cuales reafirma su autoritarismo más absoluto.
Presente en nosotros está la permanente duda frente al espectáculo público de ¿cuánto costó realmente? Es el temor de que no hay nada espontáneo, sino que todo forma parte de la misma farsa que no es gratuita sino, por el contrario, muy bien remunerada.

Il sottosegretario agli Esteri Mario Giro, nella relazione svolta alla Farnesina spiega al Comitato di presidenza del CGIE che i consiglieri eletti passeranno da 65 a 43. In Venezuela erano 3 e ne resta 1

La nuova tabella di ripartizione tra aree geografiche e singoli Paesi

ROMA - Nella relazione svolta alla Farnesina ai componenti del Comitato di presidenza del Consiglio generale degli Italiani all'estero, il sottosegretario Mario Giro ha annunciato che i consiglieri eletti del CGIE si ridurranno nell'ormai prossima "consigliatura" da 65 a 43 ed ha presentato la nuova tabella di ripartizione tra aree geografiche e singoli Paesi.

In Europa i consiglieri sono il 55,81 del totale: in Germania erano 5 e diventano 7; in Svizzera erano 5 e diventano 6; in Francia erano 7 e diventano 4; in Belgio erano 4 e diventano 3;nel Regno Unito erano 3 e diventano 2; nei Paesi Bassi ne resta 1; in Spagna erano 1 (assieme a Grecia e Turchia), rimangono 1 (solo in Spagna); in Lussemburgo erano 1, non ci sarà più nessun eletto; idem in Svezia (assieme a Danimarca e Norvegia).

In Sud America sono il 32,56% del totale: in Argentina erano 8 e diventano 7; in Brasile erano 4 e diventano 3; in Venezuela: erano 3 e ne resta 1; lo stesso accade in Uruguay, deve erano 2 e in Cile dove erano 2, in Perù ne resta 1.

In Nord e Centro America sono il 6,98% del totale: negli USA erano 5, diventano 2; in Canada erano 5, diventano 1; in Messico (con Caraibi e Centro America) erano 1, non ce sarà più nessuno.

Nel resto del mondo (Africa e Australia) sono il 4,65% del totale: in Australia, di 4 ne resta solo 1; in Sud Africa erano 2, diventano 1; in Algeria (insieme a Etiopia, Marocco e Kenya): ce n'era 1, non ci sarà più nessun consigliere eletto.

I PAGLIACCI

Al via a Caracas la stagione operistica

CARACAS - Al via oggi la stagione operistica del teatro Teresa Carreño di Caracas con l'opera più famosa del compositore napoletano Ruggero Leoncavallo, I Pagliacci (in cartellone anche il 29). Nell'occasione si esibiranno l'Orchestra filarmonica nazionale, diretta dal maestro Angelo Pagliuca, e il coro dell'Opera Teresa Carreño.

L'opera, in due atti, è stata composta nel 1892. La sala José Félix Ribas accoglierà le serate operistiche nelle quali si presenteranno i cantanti Betzabeth Talavera (soprano), Francisco Morales (tenore), Gaspar Colon Moleiro (baritono), Miguel Salas e Juan Luis Dominguez, sotto la direzione scenica di Francisco Diaz.

A seguire, il 10 e 12 aprile sarà presentata l'opera venezuelana Gertrudis, composta dal maestro Gerardo Gerulewicz. Il 16 e 18 dello stesso mese, il protagonista sarà Giacomo Puccini con la commedia "Gianni Schicchi" e il 24 e 26 con "Madama Butterfly". Infine, il 30 aprile e il 2 maggio andrà in scena "Cavalleria Rusticana" di Pietro Mascagni. Complessivamente il ciclo di opere riunirà più di 40 cantanti, quattro orchestre e altrettanti direttori, nonché uno staff di oltre 300 persone tra scenografi, tecnici, coreografi e costumisti.

La stagione, peraltro, è una delle iniziative dell'Anno dell'Italia in America Latina, programma promosso dalla Farnesina il cui obiettivo è integrare e valorizzare i mille volti della presenza italiana nel sub-continente latinoamericano.

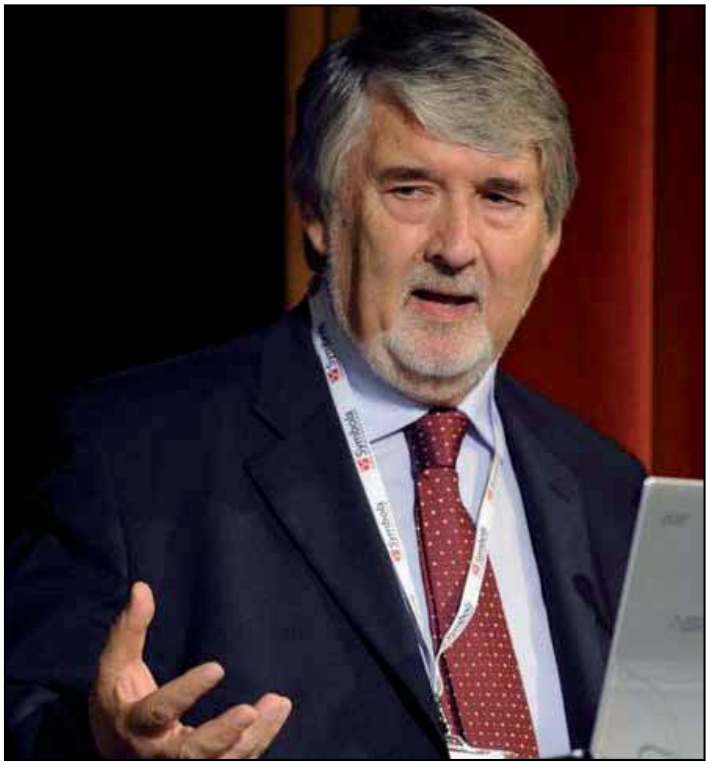
Consolato Generale D'Italia
Caracas

AVVISO DI ASSUNZIONE IMPIEGO A CONTRATTO

Il Consolato Generale d'Italia in Caracas rende noto:
È indetta una procedura di selezione per l'assunzione di nº 1 impiegato a contratto da adibire ai servizi di autista – commesso – centralinista.
Le domande di ammissione alle prove per l'assunzione, da redigersi sull'apposito modello scaricabile sul sito del Consolato Generale d'Italia in Caracas dovranno essere presentate entro e non oltre le ore 24:00 del giorno 31 marzo 2015 su carta libera indirizzata a:
Consolato Generale d'Italia in Caracas
Quinta El Ancla
Avenida Mohedano 64 entre 1 ra y 2 nda Transversal
La Castellana –
Chacao – Caracas 1060
Per maggiori informazione e per scaricare il bando completo e la domanda di ammissione visitare il sito ufficiale del Consolato Generale d'Italia o digitare il seguente link:
http://www.conscaracas.esteri.it/NR/exeres/0289BBC9-6E3E-467F-95AF-790CDBF04FFC,frameless.htm?NRMODE=Published

N. progressivo	Cognome	Nome	Luogo nascita	Data nascita
1	PALAZZO	MARIANO PABLO ALDO	BUENOS AIRES	02/02/1969
2	PINTO DE CRISTOFARO	ANTONELLA IRENE	VALENCIA	28/12/1987
3	PERILLO CANCIANI	ANDRES	CARACAS	15/11/1965
4	NICOLOSO FRANCHI	GABRIELA	CARACAS	08/03/1961
5	VENEZIANI PINTO	FRANCISCO	MARACAY	16/07/1962
6	CASOLARO	ALBERTO	VALENCIA	10/01/1965
7	CASINELLI	MIRNA	MARACAY	30/09/1969
8	PUGLIA	FRANCESCO IGNACIO	CARACAS	28/06/1956
9	CUSATI	LEONISA	CARACAS	16/05/1961
10	D'AQUARO DE BIASE	GIORDANO	BARQUISIMETO	13/11/1973
11	MELAROSA VAGNONI	ANDREINA	CARACAS	03/10/1967
12	CANDELORI ANNUNZIATA	GIAN FRANCO	VALENCIA	09/08/1979
13	CAVALLO	MARCO	SAN FELIPE	28/10/1969
14	LUBISCO CIUFOLI	DARIO	PERUGIA	19/03/1965
15	BORSI MILILLI	BRUNO	BARQUISIMETO	26/07/1990
16	LOMBARDI LUCARELLI	ROSITA	GUANARE	27/07/1963
17	VONA	PIO	MARACAY	19/03/1970
18	CASCIANO TESONE	GABRIELE	MARACAY	07/12/1971
19	ROMEO MONTES	ROCCO	SERINO	10/12/1950
20	LANNI GARCIA	ANDREINA	GUANARE	04/09/1991
21	RAMUNNO	SILVIO	MARACAY	24/08/1982

Arrivano ottime notizie dai dati diffusi dal ministro del Lavoro Giuliano Poletti: in due mesi sono stati registrati 303.000 contratti a tempo indeterminato, il 35% in più rispetto allo scorso anno



Lavoro: boom contratti a tempo indeterminato

ROMA - Nei primi due mesi dell'anno i contratti a tempo indeterminato attivati nel complesso sono stati oltre 303.000 con un aumento di 79.000 unità (+35%), sullo stesso periodo del 2014 (224.000). I dati diffusi ieri dal ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, sono legati agli incentivi previsti dalla legge di stabilità (come la decontribuzione per tre anni sui contratti stabili stipulati nel 2015) mentre non risentono ancora delle norme sul contratto a tutele crescenti (e del sostanziale addio all'articolo 18 dello Statuto) contenute nella delega Jobs act perché entrate in vigore a marzo. Nonostante i buoni dati diffusi Poletti ieri ha però anche ricevuto le contestazioni dei giovani precari: "No al business sulla disoccupazione giovanile, noi vogliamo reddito e diritti". "È un giorno importante - ha detto il premier, Matteo Renzi anticipando la notizia sui dati sui contratti a tempo indeterminato - sono davvero sorprendenti, mostrano una crescita a doppia cifra. È il segnale che l'Italia riparte". Non è ancora chiaro quanti di questi contratti siano attivazioni ex novo e quanti stabilizzazioni di altri contratti (rapporti a termine, collaborazioni ecc, ma il ministro Poletti sottolinea che si tratta comunque di dati ''significativi'', in coerenza, ''con l'obiettivo di stabilizzazione. Per me - avverte - è un dato assolutamente positivo''.

Un altro ''bollino'' sul Jobs act e sulle riforme del Governo Renzi è arrivato ieri dal Commissario Ue all'occupazione, Marianne Thyssen che con Poletti e il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti ha partecipato a una conferenza stampa sul programma Garanzia giovani. ''Le riforme strutturali dell'Italia sono molto positive - ha detto - siamo molto contenti''. E secondo i dati del ministero prende quota anche il programma Garanzia giovani con 476.000 giovani iscritti, 233.000 presi in carico e 49.000 che hanno già avuto una proposta tra tirocini, opportunità occupazionali, formazione, stage e servizio civile. ''I numeri ci dicono, ha detto Poletti, che il programma sta prendendo velocità. Il programma dispone di 1,5 miliardi di risorse per il 2014-15 e le risorse già impegnate ammontano al 63,8% del totale. Se rimane questo ritmo nelle iscrizioni - ha detto ancora Poletti - ''a dicembre potrebbero essere iscritti al programma 800.000 giovani a fronte di risorse per 560.000''. Contro il Jobs act torna a parlare il segretario generale della Cgil, Susanna Camusso che in un'intervista parla di norme ''ingiuste, sbagliate e punitive'' mentre il capogruppo di Forza Italia alla Camera, Renato Brunetta ricorda che i nuovi contratti non sono necessariamente posti in più ma trasformazione di vecchi rapporti di lavoro.

Censis: la tv regina dei media, mentre i giovani preferiscono Fb

ROMA - Continua la crescita di internet e soprattutto la diffusione di smartphone e tablet. La tv resta nel complesso la regina dei media, anche se i giovani preferiscono Facebook per informarsi. È quanto emerge dal 12/o Rapporto Censis-Ucsi sulla comunicazione, promosso da Mediaset, Rai e Telecom Italia. Prosegue la crisi della carta stampata e la lettura dei libri non dà segni di ripresa. L'Italia appare comunque un paese spaccato, con un divario abissale tra giovani e anziani soprattutto sull'uso della rete, mezzo utilizzato in primo luogo per i servizi, ma sempre più anche per gli acquisti. INTERNET - Nel 2015 gli utenti di internet aumentano ancora (+7,4% rispetto al 2013) e arrivano alla quota record del 70,9% della popolazione italiana. Ma solo il 5,2% si connette con banda ultralarga. Continua la forte diffusione dei social network. È iscritto a Facebook il 50,3% della popolazione, YouTube raggiunge il 42% di utenti, Twitter il 10,1%. TV - La televisione raggiunge la totalità della popolazione (il 96,7%), con un rafforzamento però delle nuove televisioni: la web tv è arrivata a una utenza del 23,7%, mentre le tv satellitari si attestano al 42,4% e il 10% usa la tv connessa. Anche per la radio si conferma una larghissima diffusione (la ascoltano l'83,9% degli italiani). L'uso degli smartphone continua ad aumentare (+12,9%) e ora vengono impiegati regolarmente da oltre la metà degli italiani (il 52,8%), mentre i tablet raddoppiano la diffusione in un biennio e oggi si trovano tra le mani del 26,6% degli italiani.

INTERCETTAZIONI

Ncd insiste, corruzione avanti adagio

ROMA - Ncd non molla la presa sulla partita della giustizia. E nel giorno in cui la maggioranza, nonostante i lavori rallentati al Senato da Forza Italia, regge sul tema della corruzione con l'approvazione di due articoli del ddl che aumentano le pene, il partito di Angelino Alfano insiste sulla necessità di accelerare sul disegno di legge di riforma delle intercettazioni. Un passo definito "quasi obbligato", quello di Ncd, dopo le dimissioni del ministro Maurizio Lupi che ha lasciato il governo non perché indagato, ma perché finito in una bufera mediatica scatenata proprio dalla pubblicazione su tutti i giornali delle sue intercettazioni. E anche una sorta di "prova di forza" con il governo: dopo aver acconsentito a perdere un pezzo, pur di rispettare gli accordi, ora il Nuovo centrodestra vuole far sentire a Renzi e agli altri che un peso ce l'ha. E così ieri il vice ministro della Giustizia Enrico Costa e lo stesso Alfano, chiedono risposte sul punto, soprattutto per quanto riguarda la tutela per i non indagati. E mettono dei paletti: bene "aumentare la capacità di intercettare i flussi di comunicazione" ma, avvertono, "solo in riferimento ai reati di terrorismo", non per gli altri.

Un'attenzione, quella sulle intercettazioni, mostrata anche dal governo visto che ieri il presidente del Consiglio ottiene lo stralcio dal ddl antiterrorismo del passaggio che consente di 'frugare' nel computer dei cittadini. Un tema importante, spiegano fonti di Governo, che verrà affrontato in maniera più complessiva nel provvedimento di riforma del processo penale che contiene la delega sulle intercettazioni, già all' esame della Commissione. Intanto ieri prova superata per la maggioranza al Senato, dove è all'esame il ddl anticorruzione. Nonostante gli interventi, continui e numerosi, dei senatori di Forza Italia, si incassa un primo risultato: l'approvazione degli articoli 1 e 2 del ddl. Il che significa condanne più severe per peculato, corruzione per l'esercizio della funzione ma anche per la corruzione in atti giudiziari. Non solo: aumentato anche il tempo di sospensione della professione in caso di condanna, così come è previsto un maggiore sconto di pena per chi collabora, mentre il reato di concussione scatta non solo per il pubblico ufficiale ma anche per l'incaricato di un pubblico servizio. Un impianto, sul quale il voto definitivo dovrebbe esserci il primo aprile, difeso in aula dal ministro della Giustizia Andrea Orlando che di fronte a quella che ha definito una "emergenza nazionale" ha richiamato tutti all'unità. Se, infatti, il Guardasigilli da un lato definisce "ingiuste" le accuse di neghittosità rivolte al Parlamento, dall'altro invita a "smetterla di fare propaganda" e di far passare il messaggio che in fondo si "vuole lucrare qualche voto".

"Noi stiamo dicendo, approvando il ddl, che in questo momento storico chi si fa corrompere o chi corrompe tradisce il Paese", dice Orlando. Ed è per questo che definisce "incongruo il continuo richiamo a termini come ribasso e rialzo" e sottolinea che, ora più che mai, serve unità. Se il fronte della corruzione "davvero lo si considera un'emergenza nazionale, lo sforzo per la ricerca dell' unità dovrebbe essere il presupposto fondamentale dell'azione di tutte le forze politiche" è l'invito del ministro. E se sulle barricate resta fermo il M5S che ieri, attraverso Luigi Di Maio, chiede al presidente Grasso di ritirare la firma dal ddl, un piccolo punto di incontro lo si riesce a trovare anche tra Fi e Orlando grazie all'apertura del ministro ad una discussione sulle reti corruttive. Vale a dire la corruzione che si è sviluppata sulle grandi opere che potrebbe anche finire al centro di un altro campo di lavoro.

Retromarcia del Governo: stralciata la norma sul web, se ne riparla nel ddl intercettazioni. La scelta è stata direttamente di Renzi. Arriva il plauso del Consiglio d'Europa e del Garante per la privacy

Antiterrorismo: resta la tutela della privacy

ROMA - Il Governo fa retromarcia sul decreto antiterrorismo e fa stralciare la norma (presentata e fatta approvare dal viceministro Bubbico) che autorizzava la polizia a "entrare" nei Pc con programmi "da remoto" per intercettare le comunicazioni via web dei sospettati di terrorismo. Il premier Matteo Renzi ha fatto sapere di essere stato lui a far stralciare il comma, il che ha provocato un po' di imbarazzo nella maggioranza. Comunque è arrivato il plauso del Garante per la privacy, Antonello Soro e del Consiglio d'Europa.

Il tema, ha detto il ministro Angelino Alfano, sarà affrontato nell'ambito del ddl sulle intercettazioni. La norma al centro del dibattito non era nel testo originario del decreto, approvato dal Consiglio dei ministri il 18 febbraio. Tuttavia durante l'esame da parte delle commissioni Giustizia e Difesa della Camera, l'esecutivo aveva presentato per mano del viceministro dell'Interno Filippo Bubbico un emendamento (2.100) il 18 marzo, che conteneva l'autorizzazione per la polizia a ricorrere al controllo "da remoto" di Pc, Smartphone o Tablet per intercettare le comunicazioni tra i sospettati di terrorismo. Il controllo "da remoto" non intercetta solo le comunicazioni ma "entra" nel Pc stesso. In commissione l'emendamento è stato approvato il 19 marzo con il solo M5s che ha protestato. Martedì era stato il Garante della privacy a sollevare "perplessità" sulla misura, al momento del via libera definitivo al decreto da parte delle Commissioni, ma il "caso" è scoppiato solo mercoledì, quando è stato pubblicato il nuovo testo approdato quel giorno in Aula. Ieri l'Aula ha rinviato il decreto brevemente alle commissioni, dove è stata stralciata la norma incriminata, e ne è stata modificata un'altra criticata da Soro.

Renzi ha subito rivendicato il merito dello stralcio, ma la decisione, da un punto di vista della procedura parlamentare, lascia intendere che la norma verrà ripresentata in termini molto simili. Infatti se la si voleva togliere dal tavolo definitivamente, sarebbe bastato votare gli emendamenti abrogativi di Stefano Quintarelli (Sc) e di Arcangelo Sannicandro (Sel). Una bocciatura, tuttavia, inibisce la ripresentazione di un testo in un'Aula parlamentare, in base al principio del "ne bis in idem", mentre lo stralcio non pregiudica una nuova riproposizione, dato che sul testo non c'è stato alcun pronunciamento dell'Aula. Sta di fatto che tanto Antonello Soro che il commissario per i diritti umani del Consiglio d'Europa, Nils Muiznieks hanno plaudito allo stralcio, con tanto di complimenti a Renzi. Sia il viceministro dell'Interno Filippo Bubbico che il titolare del Viminale Alfano hanno spiegato che del tema se ne riparlerà nel ddl sulle intercettazioni, dove l'argomento del controllo delle comunicazioni verrà affrontato in maniera organica. La Camera ha concluso il voto sugli emendamenti al decreto e martedì si svolgerà quello finale, dopo di che la parola passerà al Senato.

Confedilizia: "Giù le tasse, non basta fondere Imu e Tasi"

ROMA - Per ridurre la pressione fiscale sulle famiglie provate dalla crisi, non basta accorpare le tasse sulla casa, bisogna ridurle. Questa la richiesta lanciata da Confedilizia, che dall'attuale governo ancora non ha visto interventi decisivi riguardo alla tassazione degli immobili. "Da quel poco che è stato anticipato sulla tassazione locale - ha dichiarato il presidente Giorgio Spaziani Testa - si parla solo di un semplice accorpamento di Imu e Tasi ed eventualmente di altre imposte". Un'operazione che non convince l'associazione dei proprietari immobiliari, in attesa invece di assistere alla riduzione del carico fiscale "che è quello di cui abbiamo davvero bisogno in maniera urgentissima", sottolinea Spaziani Testa. Il mercato immobiliare, infatti, stenta ancora a riprendersi visto che gli ultimi dati sulla risalita delle compravendite "non rappresentano affatto una ripresa, ma solo un piccolo rialzo". Il presidente di Confedilizia spiega appunto che si tratta solo di un "piccolo ritocco rispetto a numeri già bassissimi" dato dal confronto tra gli ultimi trimestri 2014-2013 in cui i risultati delle compravendite si erano totalmente abbattuti. Nessun segnale di ripresa, quindi, né sul numero delle compravendite, né tantomeno sui prezzi.

GRILLO

Si ritorna alle origini, termina la fase del dialogo

ROMA - Dura poche settimane la fase del dialogo del M5S con le altre forze politiche. Con un post sul suo blog, Beppe Grillo annuncia la marcia indietro e dichiara nuovamente guerra al sistema: "Le parole, le nostre parole, le manifestazioni, le elezioni non bastano più. Dobbiamo inventarci qualcos'altro di fronte alla sfacciataggine del Potere". Parole forti, quelle del leader del M5S, che ricordano i primi violenti attacchi del 2012 quando i cinquestelle raccolsero il 25% dei voti e fecero il loro ingresso in Parlamento.

E forse le usa proprio per tornare ai 'fasti elettorali' del debutto. Il leader pentastellato non le cita ma anche le risposte durissime del Pd ai tentativi di dialogo dei parlamentari cinquestelle (per ultimo quello sulla prescrizione alla Camera) hanno certamente influito sul repentino cambio di strategia, così come l'avvicinarsi del voto per le regionali. Così sul blog Grillo elenca "la distruzione del Paese, le famiglie ridotte in povertà, i nostri figli emigranti dopo la laurea, un ex sindaco nominato capo del Governo dalla massoneria e dalla finanza internazionale". È Renzi l'obiettivo dell'ex comico genovese che chiama direttamente in causa ed associa agli scandali corruzioni. "Cambieremo gioco, definiremo le nostre regole sul territorio.

Le parole non bastano più contro un Parlamento incostituzionale, un presidente del Consiglio mai eletto dalle urne, contro istituzioni prive di ogni legittimità, contro centinaia di miliardi rubati con le Grandi Opere Inutili. Contro Mafiacapitale, Expo, Mose, Tav, Salerno-Reggio Calabria. Le parole non bastano più". Grillo gioca sul filo sottile del "dico ma non dico" per arrivare ai limiti dell'invito alla mobilitazione di piazza. Il testo del suo intervento è una citazione di un antico testo cinese - il Tao Te Ching - che invita alla rivolta. Gli italiani sono "cani di paglia", pronti a prendere fuoco. E "Cane di paglia" è anche il titolo di un film del 1971 nel quale il protagonista, un tranquillo e bonario Dustin Hoffman, vessato dalle angherie di un gruppo di teppisti, decide di reagire alle prepotenze che subisce e reagisce con violenza estrema.

"Le denunce non bastano più. Contro ladri e corrotti non bastano più. Le menzogne del Governo e del suo imbonitore da strapazzo non reggono più. L'indignazione non basta più. Il rispetto istituzionale non basta più. Il Parlamento non c'è più, non rappresenta più nulla, incostituzionale involtino di nominati".

È scattata l'operazione "Tempesta di Fermezza" con cui l'Arabia Saudita ed altri Paesi arabi, appoggiati dali Stati Uniti hanno deciso di attaccare gli Houthi, guerriglieri sosteunti dall'Iran

Bombardati i ribelli sciiti: i sauditi intervengono in Yemen

BEIRUT - Una pioggia di fuoco su installazioni militari e batterie anti-aeree alla periferia di Sanaa. Così, nel cuore della notte, è scattata l'operazione 'Tempesta di Fermezza' con cui l'Arabia Saudita e altri Paesi arabi, appoggiati dagli Usa, hanno deciso di impedire che l'intero Yemen cadesse nelle mani degli sciiti Houthi, sostenuti dall'Iran, e della fazione delle forze armate fedeli all'ex 'uomo forte' Ali Abdullah Saleh. Una nuova serie di raid nel pomeriggio ha colpito nel pomeriggio una base militare nella provincia di Taiz, circa 200 chilometri a sud di Sanaa. Intanto, mentre fonti al Cairo parlano di un prossimo intervento di terra guidato dai sauditi e dagli egiziani, il presidente yemenita Abdo Rabbo Mansur Hadi, fuggito ieri sera via mare da Aden, nel Sud del Paese, è arrivato a Riad per proseguire alla volta di Sharm El Sheikh, in Egitto, dove questo fine settimana è in programma il vertice della Lega araba. E il segretario generale, Nabil el-Araby, ha già espresso la "determinazione" dell'organizzazione dei Paesi arabi a "sostenere totalmente" l'operazione contro gli Huthi. A Sanaa il ministero della Salute ha denunciato la morte di almeno 18 civili nei bombardamenti che hanno colpito alcune case vicino all'aeroporto. Raid sono avvenuti anche nella provincia meridionale di Lahj e in quella settentrionale di Saada, roccaforte dei ribelli sciiti, che si sono detti pronti a far fronte agli attacchi.

"Siamo capaci di resistere e resisteremo", ha detto il loro portavoce Mohammed al Bukhaiti alla televisione panaraba Al Jazira. "Non chiediamo sostegno all'Iran e a nessun altro, siamo fiduciosi nelle nostre forze", ha aggiunto. Secondo la televisione al Arabiya, Riad ha dispiegato una forza di 100 aerei da caccia e 150mila soldati, oltre ad unità navali, nell'ambito dell'offensiva. Ma alla coalizione partecipano anche Egitto, Giordania, Emirati arabi uniti, Kuwait, Qatar, Bahrein, Marocco e Sudan, mentre il Pakistan, unico Paese non arabo ad essere invitato a farne parte, si è riservato di rispondere. La Casa Bianca ha fatto sapere che il presidente Barack Obama ha autorizzato supporto dal punto di vista logistico e in materia di intelligence. E paradossalmente ciò avveniva proprio mentre i caccia americani entravano in azione contro l'Isis a Tikrit, in Iraq, dove gli Usa e l'Iran sostengono congiuntamente il governo a guida sciita di Baghdad contro la minaccia jihadista. Le reazioni nella regione hanno rispecchiato la classica divisione tra schieramenti sunnita e sciita che già si fronteggiano su altre crisi, in primis quella siriana. I bombardamenti sono un "passo pericoloso" che peggiorerà la crisi, ha avvertito l'Iran, che ha chiesto di fermarli. Lo stesso hanno fatto il governo di Damasco e le milizie libanesi Hezbollah, che hanno condannato "l'aggressione saudita-americana". Anche l'Iraq si è dichiarato contrario. Sull'altro fronte, oltre ai Paesi arabi direttamente coinvolti, anche la Turchia, che ha detto di "appoggiare l'operazione militare". "I negoziati rimangono l'unica opzione per risolvere la crisi yemenita", ha avvertito da parte sua il segretario generale dell'Onu, Ban Ki-moon. Lo stesso ha affermato Federica Mogherini, Alto rappresentante per la politica estera della Ue, dicendosi "convinta che l'azione militare non sia una soluzione". Intanto, però, tre anonimi alti responsabili egiziani hanno detto all'Associated Press che Arabia Saudita ed Egitto guideranno un'offensiva di terra dopo che i raid aerei avranno indebolito i ribelli e le forze leali a Saleh. Secondo le fonti, l'incursione dovrebbe puntare a spingere i ribelli a negoziati.

Argentina: Cristina respira, respinte le accuse sul caso Nisman

BUENOS AIRES - Cristina Fernandez de Kirchner ha vinto una battaglia chiave, che l'aveva messa all'angolo sia sul fronte giudiziario sia su quello della politica. La Camera Federale argentina ha respinto il 'dossier' di Alberto Nisman contro la presidente nel quale il pm trovato morto lo scorso 18 gennaio l'accusava di aver tramato per garantire l'impunità dei dirigenti iraniani ritenuti responsabili della strage del 1994 contro la mutualista ebraica Amia (85 morti). Nisman aveva reso pubblica la denuncia contro la presidente, il ministro degli esteri, Hector Timerman, e altri dirigenti politici, il 14 gennaio: quattro giorni prima quindi di essere trovato morto con una pallottola in testa, in circostanze ancora non chiarite nonostante il tempo trascorso, nel suo appartamento di Buenos Aires. La vicenda giudiziaria che ha seguito in questi giorni il 'dossier' è altrettanto complicata alle indagini sulla morte di Nisman, che ha scosso in profondità la società argentina e che finora ha portato a un nulla di fatto. I giudici della Camera hanno rigettato (per due voti contro uno) la denuncia di Nisman, confermando così quanto sostenuto dal giudice Daniel Rafecas. Quest'ultimo aveva respinto le accuse di Nisman che erano a loro volta state riattivate da una decisione del procuratore Gerardo Pollicita.

ISIS

I cristiani perseguitati tema del consiglio di sicurezza Onu

ROMA - La questione dei cristiani perseguitati in Medio Oriente arriva al Consiglio di Sicurezza dell'Onu. Oggi al Palazzo di Vetro, a New York, il ministro degli Esteri francese Laurent Fabius presiederà un "dibattito aperto", a livello ministeriale, sulla situazione delle minoranze etniche e religiose sotto attacco nella tormentata regione. Anche il segretario generale Ban Ki-moon riferirà in prima persona e così farà in video-conferenza da Ginevra l'Alto Commissario per i Diritti Umani Zeid Ra'ad Zeid Al Hussein. Davanti al Consiglio parleranno il patriarca caldeo di Baghdad, mons. Louis Raphael I Sako, e Vian Dakhil, la parlamentare irachena della minoranza yazidi che nell'agosto scorso denunciò al mondo gli orrori dell'attacco subito dalla propria comunità da parte dell'Isis nel nord dell'Iraq.

È la prima volta che il Consiglio di Sicurezza dell'Onu dedica un dibattito alla persecuzione dei cristiani e delle altre minoranze, oggi sotto assedio da parte del fondamentalismo jihadista. La Francia, come presidente di turno, ha scelto di concentrarsi su questo tema a seguito delle angoscianti segnalazioni delle diffuse e sistematiche violazioni dei diritti umani da parte del sedicente Stato islamico, come l'assedio agli yazidi, con contorni da vero e proprio genocidio, i massacri di curdi, il sequestro di centinaia di cristiani assiri e caldei nel nord-est della Siria, la decapitazione di 21 uomini, tra cui 20 cristiani-copri egiziani in Libia. A spingere ad affrontare la questione, e quindi tra i temi sul tavolo, anche la deliberata distruzione da parte dell'Isis di santuari religiosi, resti archeologici, così come il traffico di reperti d'arte per finanziare attività terroristiche. la Francia ha diffuso una specifica nota agli Stati membri in vista del dibattito. Oggi il patriarca Sako porrà l'accento sulle sfide della comunità cristiana irachena nelle zone controllate dallo Stato islamico, sulla loro fuga da Mosul nell'agosto scorso sotto minaccia di morte se non si fossero convertiti all'islam o di pagare una "tassa religiosa", perdendo così tutti i loro beni, case, vestiti, trovando rifugio nel Kurdistan iracheno, nella zona di Erbil, dove tuttora sono profughi. Dopo l'annuncio della Francia, all'inizio del mese, di convocare un'apposita sessione del Consiglio di Sicurezza Onu, è arrivata il 13 marzo - a rilanciare ulteriormente il tema - anche la dichiarazione congiunta presentata da Vaticano, Russia e Libano al Consiglio per i diritti umani di Ginevra e sottoscritta da 65 Paesi membri dell'Onu. "Chiediamo alla comunità internazionale - si legge nel testo - di sostenere la presenza di tutti le comunità etniche religiose che hanno profonde radici storiche in Medio oriente".

Comunità "che vedono minacciata la loro stessa esistenza dal cosiddetto Stato islamico, da Al Qaida e dai gruppi terroristici affiliati, sconvolgendo al vota di tutte queste comunità e creando il rischio di una scomparsa totale dei cristiani". Più volte in questi mesi le autorità cristiane hanno denunciato la mancanza di risposte da parte della comunità internazionale alle violenze dell'Isis, un tema su cui la stessa Santa

Lo spagnolo continua la sua egemonia nella MotoGp, mentre il 'Dottore' ha chiuso la prima giornata di libere col nono tempo

Marquez domina le prove, Rossi fatica con le gomme

LOSAIL - Il primo turno di prove libere della MotoGP non si discosta molto da quanto visto lo scorso anno. Marc Marquez è sempre davanti e dietro a lui c'è il fido scudiero Dani Pedrosa, staccato di pochi millesimi di secondo. Il duo Honda ha iniziato con il piede giusto e ha subito stupito la Suzuki, seconda al rientro nel mondiale nel turno di prove del debutto grazie ad Aleix Espargarò.
"E'sempre iniziare bene il fine settimana - afferma Marquez - mi sentivo bene. Avevo una sensazione simile a quella che abbiamo avuto nei test, anche se forse c'era un po' meno grip di una settimana fa. Abbiamo provato alcune cose che avevamo preparato dopo il test e sono andate bene. Cercheremo di continuare su questa strada, ma non possiamo dimenticare che il grip mano mano che andremo avanti migliorerà molto ed i tempi quindi scenderanno ancora".
Come per molti altri piloti, dunque, anche per Marquez questo turno di prova è stato un prolungamento dei test di una settimana fa. L'annullamento per pioggia dell'ultimo giorno, ha lasciato molti team con del lavoro arretrato, e questi primi minuti di prove del GP del Qatar per finire il lavoro. Anche Valentino Rossi, che ha chiuso con il nono tempo le prime prove della stagione in Qatar, aveva qualcosa da provare.
"L'annullamento dell'ultimo giorno dei test - ha detto Rossi - ci ha lasciato del lavoro da fare. In parte siamo anche riusciti a provare qualcosa, ma per me il problema maggiore è con il grip. La nuova gomma posteriore che abbiamo qui non è la stessa dello scorso anno. E' un po' più morbida e io non riesco ancora a sfruttarla bene, però Lorenzo è comunque andato forte, segno che posso migliorare".
Lorenzo è diventato il punto di riferimento di Rossi in questo caso, visto il suo quarto tempo. In casa Ducati il migliore in pista è stato Danilo Petrucci che usa praticamente la Desmosedici dello scorso anno.
"Ho fatto il mio tempo con la gomma morbida - ha detto Petrucci - anche se non era previsto che la usassi, ma ho avuto un problema a una moto e alla fine sono uscito con l'altra che le montava. Il mio sesto posto in prova è decisamente un buon inizio d'anno".
Alle spalle del pilota del Team Pramac c'è Andrea Dovizioso con la nuova Ducati GP15. "Abbiamo avuto un qualche difficoltà in più rispetto ai test - ha detto Dovizioso -, riscontrando dei problemi che non avevamo avuto la settimana scorsa. Credo che le condizioni del tracciato non fossero uguali, per cui ci concentreremo sui due turni di domani: io comunque sono positivo e tranquillo e adesso analizzeremo i dati insieme alla mia squadra per capire meglio cosa possa essere cambiato".
Poco lontano dalla quindicesima posizione, c'è invece il pilota di San Marino Alex De Angelis che ha portato un'altra moto del 2014, la ART Aprilia al 16º posto. De Angelis che potrebbe avere tra qualche gara una nuova Aprilia RS GP, ha fatto meglio dei piloti ufficiali della casa di Noale, che hanno chiuso le prove rispettivamente in 22ª posizione con Alvaro Bautista e in 25ª posizione con Marco Melandri.

CALCIO

Under 21 alla prova in Germania

ROMA - In vista dei Campionati Europei Under 21 2015 in programma dal 17 al 30 giugno in Repubblica Ceca, gli azzurrini scenderanno in campo oggi nell'impegnativa amichevole di Paderborn contro la Germania, prima dell'altra sfida di lunedì a Benevento contro la Serbia.
Un doppio test che servirà al commissario tecnico Luigi Di Biagio per valutare la condizione dei suoi giocatori e verificare il livello della squadra, contro due avversarie che contenderanno il titolo europeo agli Azzurrini tra meno di tre mesi. "Ci siamo, all'Europeo manca davvero poco, e queste due amichevoli ci offrono l'opportunità di verificare a che punto siamo – ha dichiarato Di Biagio -. La Germania e la Serbia sono il top a livello di Under 21, in queste gare capiremo il nostro livello".

Il tecnico azzurro avrà la possibilità di valutare eventuali soluzioni alternative per la propria squadra, anche se l'intenzione è più quella di consolidare ciò che è stato fatto finora: "Le idee le ho chiare già da tempo, queste gare servono per metterti o toglierti dei dubbi, e mi aspetto risposte importanti. Mi piacerebbe cambiare, ma l'ultima volta che ci siamo visti è stata 4 mesi fa e non c'è tempo per poter cercare altre soluzioni".
In attesa di conferme sul campo, il Ct ha ottenuto una prima riposta importante in questi giorni di ritiro dai suoi giocatori, spesso relegati in panchina con le squadre di club, ma che si sono fatti trovare pronti alla chiamata in azzurro: "Mi ha colpito la loro capacità di trasformarsi, di tenere alta l'intensità in allenamento, nonostante coi club abbiano poco spazio".
Di Biagio si è soffermato anche sugli avversari di stasera, evidenziando come sia difficile parlare di amichevole quando si incontra la Germania: "Per me la parola amichevole non esiste con nessuna squadra, figuriamoci contro la Germania con la quale esiste una storica rivalità calcistica. Ho incontrato alcuni di questi ragazzi con l'Under 20 e so quanto sono forti. Hanno riserve del calibro di Meyer, titolare nello Schalke, o di Emre Can del Liverpool".
Nelle qualificazioni ai Campionati Europei Under 21 2015, la Germania è uscita imbatutta dalle otto gare disputate, ottenendo sei vittorie e due pareggi. Una striscia di risultati positivi che Di Biagio spera ovviamente di interrompere stasera.

VINOTINTO

Vargas felice di ritrovare la nazionale: "Ho avuto paura di dover smettere"

Fioravante De Simone

CARACAS – La Nazionale ritrovata, così come il sorriso. Dopo tre stagioni dove ha trascorso più tempo in infermeria che in campo, Ronald Vargas, abbraccia di nuovo la Vinotinto, che gli mancava dal 16 ottobre 2012 (quel giorno entrò in campo al posto dell'italo-venezuelano Edgar Pérez Greco), durante le qualificazioni per il mondiale brasiliano. Quella sera, il Venezuela pareggio 1-1 con l'Ecuador ed i tifosi vinotinto avevano apprezzato per l'ultima volta le genialità del centrocampista nato a Guatire (stato Miranda) 28 anni fa.
"È stato un periodo lungo e difficile - ricorda in conferenza stampa -Un periodo di alti e bassi che per fortuna sembra finito. Ho pensato di non poter più giocare per il dolore che avevo. Ho fatto fatica psicologicamente fino a quando non ho ripreso ad allenarmi con i compagni".
In questa stagione 'Ronita', nome con cui é noto tra i tifosi, ha dimostrato che vuole ritornare a brillare come ai tempi del Caracas e riprendersi la nazionale. Dal suo arrivo ai turchi del Balıkesirspor, Vargas non si stanca di segnare gol a raffica e sfoderare dal cilindro assist perfetti per i suoi compagni. Stando alle prestazioni in campo sembra aver trovato un buon stato di forma, che fino a poco tempo fa sembrava lontana.
Questo progresso é stato visto dal commissario tecnico della vinotinto, Noel Sanvicente, che lo conosce sin dai tempi del Caracas, convocandolo per le amichevoli contro Giamaica (oggi) e Peru (martedì).
Il ritorno in nazionale é molto apprezzato da Vargas, che nella conferenza stampa svolta negli Stati Uniti ha affermato "sono contento, la nazionale é come una famiglia. Tornare a vivere questo ambiente é una cosa positiva, é una cosa incredibile ed indescrivibile. Sopratutto con lo staff tecnico che c'é, ci conosciamo dall'epoca del Caracas, per questo motivo mi sembra come una famiglia".
Vargas, dopo tre stagioni con la maglia dell'Anderlecht, si é trasferito al campionato turco dove sembra di aver ritrovato una seconda giovinezza. A livello personale le cose viaggiano con il vento in poppa, ma a livello di club, il Balıkesirspor naviga in cattive acque in piena zona retrocessione. La convocazione in nazionale l'ha motivato abastanza, tanto che nell'ultimo turno di campionato ha segnato addirittura una doppietta. Ronita, non ha nascosto la sua emozione nel tornare a vestire la maglia della nazionale "per ogni calciatore, vestire la maglia della nazionale é una cosa fantastica" senza dimenticare il poter condividere l'allenamento con compagni che da tempo non incrociava su un campo da gioco.
Il giocatore nato a Guatire, ha esordito in nazionale il 3 febbraio del 2008, nell'amichevole disputata contro l'Haiti a Puerto La Cruz.

Il suo miglior momento con la nazionale é stato nel 2008, allora esordì con la nazionale nelle qualificazioni per il mondiale sudafricano, ma senza dubbio il momento più emblematico é stato il gol segnato nella storica vittoria 2-0 in amichevole contro il Brasile, dove ha lasciato il segno con uno splendido gol. "Quello é stato uno dei migliori momenti della mia carriera da calciatore" ha affermato Vargas.
Un'altro dei momenti indimenticabili di questo calciatore é stato sicuramente il gol segnato a Montevideo contro l'Uruguay nelle qualificazioni per Sudafrica 2010: quel giorno al 72' segnò la rete delll'1-1 finale. La sua seconda rete nelle qualificazione é arrivata nella vittoria 3-1 contro il Perù nel 2009.
Il centrocampista sogna di essere nella lista dei 23 che viaggeranno in Cile per disputare la Coppa America "Non voglio perdere questa chance, se non entrerò, non sarà perché non ho dato il meglio di me".
Oggi alle 20:30, contro la Giamaica, riabbracerà in maniera ufficiale la maglia della vinotinto sperando di festeggiare l'evento, magari con un gol.

Pagliacci, Gertrudis, Gianni Schicchi, Madama Butterfly y Cavallería Rusticana son las obras que estarán en escea en la sala José Felix Ribas del Teatro Teresa Carreño

Ciclo de ópera en el Teatro Teresa Carreño

CARACAS- Desde hoy y hasta el 2 de mayo, los amantes de la opera podrán deleitarse con grandes obras como Pagliacci, Gertrudis, Gianni Schicchi, Madama Butterfly y Cavallería Rusticana en la sala José Felix Ribas del Teatro Teresa Carreño. Este ciclo de opera reunirá más de 40 cantantes, cuatro orquestas, cuatro directores y más de 300 personas entre técnicos de escena, peluquería, maquillaje, vestuario, escenografía y utilería.

El 27 y 29 de marzo se presentará Pagliacci, del compositor napolitano Ruggero Leoncavallo, con los vocalistas Francisco Morales, Gaspar Colón, Betzabeth Talavera, Miguel Salas y Juan Luis Domínguez, acompañados por el Coro de Ópera Teresa Carreño y la Orquesta Filarmónica Nacional, dirigida por Ángelo Pagliuca. La dirección escénica es de Francisco *"Paco"* Díaz.

Los días 10 y 12 abril le tocará el turno a ópera venezolana Gertrudis, de Gerardo Gerulewicz, acompañada por la Orquesta Sinfónica de Venezuela, dirigida por Gerulewicz.

La comedia Gianni Schicchi, de Giacomo Puccini, se presentará el 16 y 18 de abril, con la participación de Gaspar Colón, Ambar Arias, Guillermo Domínguez y Amelia Salazar, entre otros cantantes, junto a la Orquesta Sinfónica Municipal de Caracas, dirigida por Elisa Vegas.

Los días 24 y 26 de abril será el turno de Madama Butterfly, del compositor italiano Giacomo Puccini, que será interpretada por Alberto Colmenarez, Franklin de Lima, Dorian Lefebre, Melba González, Roberto Ojeda y Blas Hernández, entre otros. El maestro Luis Morales Bance dirigirá la Orquesta Filarmónica Nacional y la dirección escénica es de José Rafael "Fucho" Pereda.

El 30 de abril y 2 de mayo, la obra de Pietro Mascagni, Cavalleria Rusticana, se hará presente con los cantantes Katiuska Rodríguez, Eduardo Calcaño, Margarita Troconis, Adriana Portales y Franklin de Lima, acompañados por el Coro de Ópera Teresa Carreño junto a la Orquesta Sinfónica Gran Mariscal de Ayacucho, dirigida por Ángelo Pagliuca y con una dirección escénica de Jesús Ernesto Parra.

El ciclo de ópera serña desde el 27 de marzo al 2 de mayo.

CINE

"Hasta que la muerte nos separe"

CARACAS-A partir del 1ero de abril el gran público podrá ver en los principales cines de todo el país la película Hasta que la muerte nos separe, film de Abraham Pulido que narra una historia de amor tóxico entre un boxeador y una súper modelo que luchan para sobrevivir en un mundo de corrupción, intrigas, celos y venganza.

Rubén Zapata, mejor conocido como Zapata666 regresa a la gran pantalla como un héroe del boxeo llamado Otto, que lucha por ser campeón mundial, impulsado por el grito inspirador *"aquí no se tira la toalla"*. Carlos *"Trece"* Molina es Nacho, el hermano mayor de Otto, y por quien capaz de todo para que logre el máximo escalafón en su carrera. Alexandra Braun es Diana, una súper modelo que a pesar de venir de un mundo tan distinto, se enamora locamente de Otto.

"Acción, amor, drama y humor, así es Hasta que la muerte nos separe. Es una historia muy humana y emocionante que explora el género heroico y de tensión extrema" señala el director de la película, Abraham Pulido. *"Es un largometraje que cuenta con todos los ingredientes de una exitosa película de la industria cinematográfica mundial: un guión original, un trabajo actoral impecable, una minuciosa producción y postproducción, y toda la buena energía del equipo de profesionales que en ella trabajamos. Estamos seguros que el público la va a disfrutar al máximo"*, agrega.

La trama comienza cuando Otto (Ruben Zapata) y su hermano Nacho (Carlos *"Trece"* Molina) tienen que pelear en las calles para ganar dinero y así ayudar a su padre enfermo. Cuando Nacho ve frustrado su intento por convertirse en boxeador profesional, Otto asume el reto hasta lograr llegar al campeonato mundial. La estrecha relación entre los hermanos cambia drásticamente cuando Otto se enamora locamente de Diana (Alexandra Braun), una súper modelo, y ve truncada su carrera sobre los cuadriláteros por un segundo de distracción. Nacho culpa a Diana por ese momento y, creyendo fervientemente que no hay nada más importante en el mundo que la relación entre hermanos, se dedica a destruir el noviazgo de Otto, fomentando sus celos asesinos.

BREVES

1era. temporada del Festival Internacional de Teatro de Caracas 2015

Del 28 de marzo al 5 de abril, las artes escénicas foráneas serán parte de una selecta muestra que presentará el Festival Internacional de Teatro de Caracas FITC2015, el cual tendrá como escenario el Teatro Trasnocho. Esta primera temporada cuenta con el apoyo de la Embajada de México en Venezuela, la Agencia Mexicana de Cooperación Internacional para el Desarrollo, la Embajada de Argentina en Venezuela, el Goethe Institut de Alemania, y la Alcaldía de Baruta.

Este año todas las entradas tienen el mismo precio de Bs. 350 + IVA y se encuentran a la venta en la taquilla del Trasnocho Cultural, o a través de www.ticketmundo.com.

Huáscar Barradas: "Con la flauta al hombro"

Huáscar Barradas emprende nuevos retos y esta vez llega a toda Venezuela con su programa radial "Con la flauta al hombro" a través del Circuito Onda La Superestación, los sábados y domingos de 9 a 10 de la mañana, acompañado por invitados de lujo, para abordar distintos tópicos del mundo del arte, la cultura, deportes y la farándula y el espectáculo nacional.

El Libro de la Selva en Escena 8

Desde este sábado 28 de marzo llega a las tablas de Escena 8 en Las Mercedes, Caracas, la aventura musical-teatral inspirada en el Amazonas venezolano titulado EL LIBRO DE LA SELVA, con las actuaciones principales de: Guillermo Canache, como el oso Baloo; Coquito, como Gran Macaco; Cleiderver Araujo, como Mowgli; Mercedes Salaya, como la Pantera; Yanoski Muñoz es la Serpiente; Deivis Correa como el Tigre, además de las actuaciones de Jossbert Gallardo, Kike Leal y Juan José dos Santos, bajo la adaptación, dirección y producción general de Alberto Noguera, con música ejecutada totalmente en vivo a cargo de la agrupación de percusión urbana TAKTO, egresados del Sistema Nacional de Orquestas Juveniles de Venezuela.

Las funciones son los Sábado a las 3:00 pm y Domingo a las 2:00 pm. Las entradas están a la venta en www.ticketmundo.com y directamente en las taquillas del teatro. Vip: Bs. 750,00, General Bs. 500,00.

Simón Guacamayo en la Sala Cabrujas

Hoy se estrenará el cortometraje Simón Guacamayo, del director Sergio Porras, en un evento que tendrá lugar a las 6 p.m. en la Sala Cabrujas de Cultura Chacao, en Los Palos Grandes, con la participación del director y actores del filme, así como del psicólogo y profesor de la UCAB, Ángel Oropeza, quien ofrecerá un foro luego de la proyección. Entrada libre.

Elegidas las ganadoras de Lucchi´s Model Internacional

En el marco de una amena noche en el Salón Zafiro del Hotel Eurobuilding de Caracas se realizó la elección de las Lucchi´s International en sus 4 categorías: Mini, Teen, Model y Señora.

El evento, dirigido por Luisa Lucchi, fue animado por Miss Bolívar 2014, Josmely González y Enzo Espósito y contó con un panel de jurados integrado por la actriz Beba Rojas, el animador de *"La Bomba"* Osman Aray, la ex-Miss Bárbara Sánchez, el Presidente de Srta & Mr Deporte, Bruno Caldierón; los diseñadores Pavel Mieses y Juan Arnaudez; la empresaria María del Mar Hernández y Alejandro Barreto de Lucchi´s.

La parte musical del show estuvo a cargo de Tatty, Cheo Lucchi y Chiqui Alex quienes fueron muy aplaudidos.

Las ganadoras fueron Zulay Graff en la categoría *"Señora"* Verónica Selva en la categoría *"Model"* Yendimar Gómez en la categoría *"Teen"* y Samanta Hernández en el renglón *"Mini"*.

Vacanze di Pasqua: dove andare in Italia

Vi presentiamo alcune mete in Italia per Pasqua 2015: da nord a sud, dalle città d'arte al mare, dovete solo scegliere e partire..dove andare, dove mangiare, fare shopping e spendere meno rimanendo in Italia.

Capri

Charlie Chaplin, Grace Kelly e Ranieri di Monaco, Greta Garbo, Jack Lemmon, Jacqueline Kennedy, sono alcune delle celebrities che hanno contribuito al mito di Capri. Ma l'isola già dall'Ottocento divenne la destinazione top per visitatori provenienti da tutto il mondo. E il suo fascino, nel tempo, non ha smesso d'incantare, con le sue bellezze, dalla magia della Grotta Azzurra a quella dei Faraglioni. Non c'è periodo dell'anno più bello della primavera per visitarla. Nel centro più importante, Capri, si trova la celebre piazzetta (piazza Umberto I), che in estate è il tempio della mondanità, con i suoi eleganti bar, ideali per gustare un'insalata caprese, e le boutique griffate. E lo shopping si dipana anche nelle pittoresche viuzze adiacenti (in particolare in via Camerelle), dove si possono acquistare gioielli, pregiati profumi, i celebri sandali capresi, ceramiche, prodotti tipici come il Limoncello di Capri. La passeggiata più famosa da fare è quella che porta al belvedere di Tragara, che offre uno splendido panorama su Marina Piccola e i Faraglioni, i tre celebri scogli simboli dell'isola (Stella, Faraglione di mezzo e Scopolo). Al salotto mondano di Capri si affianca quello più intimo e appartato di Anacapri, che è il salotto letterario e culturale dell'isola, e si presenta nella bellezza delle sue casupole bianche immerse nel verde. Il bar Ferraro è la tappa d'obbligo per degustare sfogliatelle e la tipica torta caprese. Da non perdere la visita della chiesa di San Michele con lo splendido pavimento maiolicato e della famosa Villa San Michele(www.villasanmichele.eu), oggi scenografico setting per mostre e concerti. Da Anacapri partono la seggiovia e il sentiero per il Monte Solaro, che con i suoi 589 metri di altezza, è la cima più alta dell'isola. Imperdibile un giro in barca per cogliere le infinite sfumature di "uno dei punti magnetici dell'universo", come scriveva lo scrittore e pittore Alberto Savinio. Per info: www.capritourism.com

Siracusa

Uno scrigno prezioso, l'isola di Ortigia, che ha fatto entrare Siracusa, con il suo centro storico, nel firmamento dei tesori dell'Unesco:
Eppure anche la terraferma è ricca di tesori: il Castello Eurialo, lo straordinario Parco Archeologico, nella periferia nord dell'antica città greca di Siracusa, con l'Anfiteatro Romano, le Latomie (cave di pietra), il Teatro Greco, dove oggi si tengono spettacoli classici.È indubbio però che un soggiorno a Siracusa si vive ad Ortigia, a Pasqua, seduti ai tavolini dei bar all'aperto, e a passeggio, curiosando tra botteghe artigiane e vetrine gourmand. Piazza Duomo è il salotto buono dell'isola, ma addentratevi anche nei vicoli, tra palazzi e balconi barocchi, volti e riti di chi ci abita. Il viaggio a Siracusa cattura tutti i sensi… Da non perdere la mattina il mercato, nei pressi del Tempio di Apollo: un trionfo di sapori e folclore, con i venditori urlanti che vi faranno assaporare anche un po' della parlata locale. Per gli amanti del buon vino c'è l'Enoteca Solaria in via Roma 86 (tel. 0931 46 30 07, www.enotecasolaria.com). Da poco restaurata la Chiesa di San Filippo Apostolo, offre visite guidate agli ipogei sotterranei. E sempre nel cuore dell'ex quartiere ebraico, in via della Giudecca, gli spettacoli del Piccolo Teatro dei pupi e delle Figure, sono l'occasione per rivivere l'antica forma teatrale dell'Opera dei pupi (spettacoli tutta la settimana di Pasqua escluso il Venerdì Santo); mentre il vicino Museo Aretuseo dei Pupi, in piazza San Giuseppe, espone l'unica collezione integra di pupi siracusani (ingresso 2 euro, orari 11-13 e 16-18. Info per teatro e museo: 347 38 10 826). Fresca di restauro poi la Galleria Regionale di Palazzo Bellomo, in via Capodieci, dove è esposta L'Annunciazione di Antonella Messina. Info: www.comune.siracusa.it

Ischia

Già i romani conoscevano le virtù terapeutiche dei suoi fanghi e delleacque termali. Ischia è la più grande delle isole del golfo di Napoli, oggi vanta importanti parchi termali, come Negombo a Lacco Ameno(www.negombo.it), quello di Castiglione a Casamicciola(www.termecastiglione.it), e i Giardini di Poseidon a Forio (www.giardiniposeidonterme.com). Remise en forme e benessere sono gli imperativi anche degli alberghi di lusso che non mancano sull'isola.Di origine vulcanica, è definita "l'isola verde" per la sua natura lussureggiante. Splendide spiagge incastonate tra le rocce, filari di vite che danno origine a ottimi DOC (il ritrovamento della Coppa di Nestore testimonia, con la sua iscrizione, la bontà del vino locale). Ma anche stabilimenti balneari attrezzati, boutique concentrate nelle vie dello shopping (via Roma e corso Vittoria Colonna), buona tavola (il coniglio all'ischitana). Ischia, il comune più popoloso (che dà il nome all'isola), si divide in Ischia Porto e Ischia Ponte, dove si trova la bella baia di Cartaromana e il Castello Aragonese, che sorge su un isolotto collegato a Ischia dal quattrocentesco Ponte Aragonese. Grande fama ha poi il comune di Lacco Ameno. Le sue acque termali, negli anni Cinquanta, portarono l'editore milanese Angelo Rizzoli a trasformare il borgo in una celebre stazione termale: dalle Terme Regina Isabella, in quegli anni, passarono Maria Callas, Liz Taylor, Charlie Chaplin…
Con le sue casette bianche e le viuzze, il comune di Forio, è tappa d'obbligo sia per la chiesa del Soccorso, che con il suo bianco candore nell'azzurro del cielo e del mare è uno dei simboli di Ischia, che per la celebre spiaggia di Citara, secondo il mito protetta da Venere. Nell'entroterra, da Fontana parte l'escursione al monte Epomeo, il punto più alto e panoramico dell'isola. Ritornando sulla costa, altra tappa è Casamicciola, con lo splendido giardino di villa La Mortella, realizzato dal paesaggista Russell Page. Info: www.infoischiaprocida.it

Perugia

Eurochocolate ha definitivamente consacrato Perugia a città del cioccolato. La kermesse si tiene a ottobre, ma niente paura, andare a Pasqua nel capoluogo umbro, è l'occasione giusta per incontri golosi ravvicinati… Gli indirizzi per il cioccolato d'autore sono tanti, a cominciare dalla storica pasticceria Sandri, nel centrale corso Vannucci, dove potete scegliere tra un tripudio di uova di tutte le fogge. Una tradizione, quella del cioccolato, che si traduce nel successo di un marchio come Perugina (www.perugina.it), che a San Sisto, a circa 5 km da Perugia, offre un'attrazione irresistibile come La Casa del Cioccolato con il Museo Storico e la Scuola del cioccolato, aperta a tutti (info: 075 52 76 796). Ma Perugia attrae anche con la sua storia. Su Piazza IV novembre, una delle più belle piazze italiane, si affaccia il grandioso Palazzo dei Priori, uno degli edifici più imponenti del Medioevo italiano, che all'interno ospita la Galleria Nazionale dell'Umbria (www.gallerianazionaleumbria.it), il più importante museo cittadino, con opere di Beato Angelico, Perugino, Pinturicchio; nella splendida piazza si affaccia anche il Duomo, e al centro si trova la celebre Fontana Maggiore, opera di Nicola e Giovanni Pisano, che la realizzarono tra il 1275 e il 1277.
E c'è ancora molto altro da vedere… Tra gli edifici di epoca medievale, degno di nota è il Palazzo del Capitano del Popolo, che era sede della magistratura in epoca comunale. La Pasqua a Perugia si tinge sempre di appuntamenti interessanti. Per info generali:http://turismo.comune.perugia.it

Pisa

Quest'antica Repubblica Marinara, celebre nel mondo per la sua Torre pendente, racchiude uno scrigno di meraviglie. Piazza dei Miracoli con la Torre, il Duomo, il Battistero, il museo delle Sinopie e quello dell'Opera, è un concentrato di bellezze:
che però molti erroneamente credono le uniche in città… Basta prendersi un po' di tempo per scoprire l'altra Pisa, per esempio quella nata e cresciuta intorno all'Arno. Il fascino dei Lungarni ha ispirato scrittori quali Byron e Foscolo, e la loro magia è palpabile soprattutto la sera, nell'oscurità, con la luce dei lampioni e dei bei palazzi che si riflettono nell'acqua; tra le chicche da visitare sul lungarno la chiesetta gotica di Santa Maria della Spina. In piazza Cavalieri si trova la celebre Scuola Normale di Pisa; voluta da Cosimo I de' Medici e progettata da Vasari, la piazza racchiude importanti palazzi e chiese, in primis il Palazzo dei Cavalieri (o della Carovana), che colpisce con la sua splendida facciata. Tra le viuzze del centro storico dal sapore medievale, le principali vie dello shopping sono Corso Italia con le grandi catene di abbigliamento e l'elegante Borgo Stretto, con le sue caratteristiche case torri e le boutique griffate. E la zona è un piacere anche per il palato tra gastronomie, enoteche, panetterie... In piazza San Paolo all'Orto la nuova libreria-caffetteria Il SottoBoscopropone serate di musica dal vivo, incontri, letture. Per i 150 anni dell'Unità d'Italia non perdete poi a Palazzo Blu la mostra Donne d'Italia. La metà dell'Unità (ingresso libero, www.palazzoblu.org), che racconta la storia del nostro Paese, attraverso figure femminili (da Anita Garibaldi a Ilaria Alpi), che hanno contribuito alla costruzione della Nazione, dalla sua Unità a oggi. Per info: www.pisaunicaterra.it

Fonte:
http://www.marcopolo.tv/articoli/vacanze-pasqua-dove-andare-in-italia/